

di Tiziano Soresina

Un'udienza-fiume, ancora una volta piena di colpi di scena, per non parlare dell'atmosfera sempre tesa che si «respira» dentro e fuori l'aula.

PINO STA MALE. Doveva essere un giorno-chiave legato all'interrogatorio dell'educatore-attore 35enne Pino La Monica nei guai per atti pedofili e detenzione di materiale pedopornografico, ma così non è stato. «Pino è stato male martedì a Firenze dove si trova per lavoro — racconta la sorella prima dell'udienza — per un'intossicazione alimentare. E' stato portato in ambulanza al pronto soccorso. Ha problemi intestinali, non ce la fa a venire in aula». L'avvocato difensore Francesco Miraglia presenterà poco dopo il certificato medico stilato dal pronto soccorso di Firenze, chiedendo che l'udienza salti per legittimo impedimento dell'imputato, ma la Corte è di diverso avviso e decide di proseguire il processo a porte chiuse con le testimonianze (La Monica non sarà più interrogato, ma farà «dichiarazioni spontanee» il 6 novembre, ndr).

Lo scontro — l'ennesimo fra difesa ed accusa — è però dietro l'angolo, innescato dalle parole della ragazzina (ora 15enne) di cui La Monica si era invaghito quando lei aveva 13 anni, sostenendo di esserne il «moroso».

LO SCONTRO. Un legame sentimentale che la ragazzina ha smentito, in aula, precisando di non aver mai ricambiato le «attenzioni» di Pino e di non aver mai avuto rapporti sessuali con lui. E qui scoppia la polemica, come rivelerà ai cronisti l'avvocato Francesco Miraglia a fine udienza. «E' stata sentita una minore — scandisce — che però gli inquirenti avevano già interrogato nel marzo 2008: abbiamo trascritto, a nostre spese, quell'interrogatorio videoregistrato, da cui si evince che la minore è stata minacciata. Gli investiga-



PEDOFILIA: L'EDUC

Pino malato, l'in

Scontro su una teste: «E' stata mi



Pino La Monica (a sinistra), il pe

tori le dicono: "O dici tutto, o ti denunciamo". E lei, scoppiando in lacrime, risponde "Allora ditemi cosa devo dire". Questo è il metodo usato per gli interrogatori: ora va-

luteremo se adire l'autorità giudiziaria nei confronti del pm Pantani e del maresciallo Cesi». Sul punto il pm Maria Rita Pantani non intende fare dichiarazioni (comu-